

A Este (PD) una mostra dedicata a “Veleni e magiche pozioni”

“**Veleni e magiche pozioni. Grandi storie di cure e delitti**”, è questo il titolo della mostra che si può visitare, fino al prossimo **2 febbraio**, presso il **Museo Nazionale Atestino di Este** (PD). Un viaggio affascinante alla scoperta di come, nei secoli, erbe, piante, fiori, ma anche estratti di animali, hanno avuto la duplice valenza di cura e di portatori di morte.



Curata da Federica Gonzato e Chiara Beatrice Vicentini, un'archeologa e un'esperta di Farmacia, la mostra consente di andare alla radice di leggende, storie e tradizioni, riconducendo alla scienza ciò che spesso si ritiene solo frutto della fantasia popolare.

Un viaggio dal Paleolitico al Giappone

Il percorso di visita è una miniera di scoperte e curiosità.

Per esempio, si può scoprire che già nel **Paleolitico** si faceva largo uso di **ocra** per le sue proprietà antisettiche, mentre per curare il mal di denti si ricorreva alla **propoli**. Risalgono invece al **Neolitico** le prime notizie di uso di **oppio** nell'Europa continentale.



Successivamente, l'interesse scientifico in campo salutistico, sia farmacologico che cosmetico, si è lentamente spostato dal regno vegetale a quello animale, con un crescente interesse verso veleni e tossine ricavati da **insetti, rettili e anfibi**.

Dal veleno al mito

Allo stesso tempo, lo studio dei veleni di origine animale, vegetale e minerali può spiegare scientificamente la nascita di miti e leggende. Dai metallurghi dell'antichità che, sottoposti a fumi velenosi emessi dalla fusione, diventavano deformi o ipovedenti, passando per il mito di **Medusa** o alle **streghe** di età medievale, che si alimentavano con farine di graminacee infestate dalla Segale Cornuta (*Claviceps purpurea*), un fungo ricco di alcaloidi con effetti allucinogeni. E queste intossicazioni venivano scambiate per possessioni demoniache.



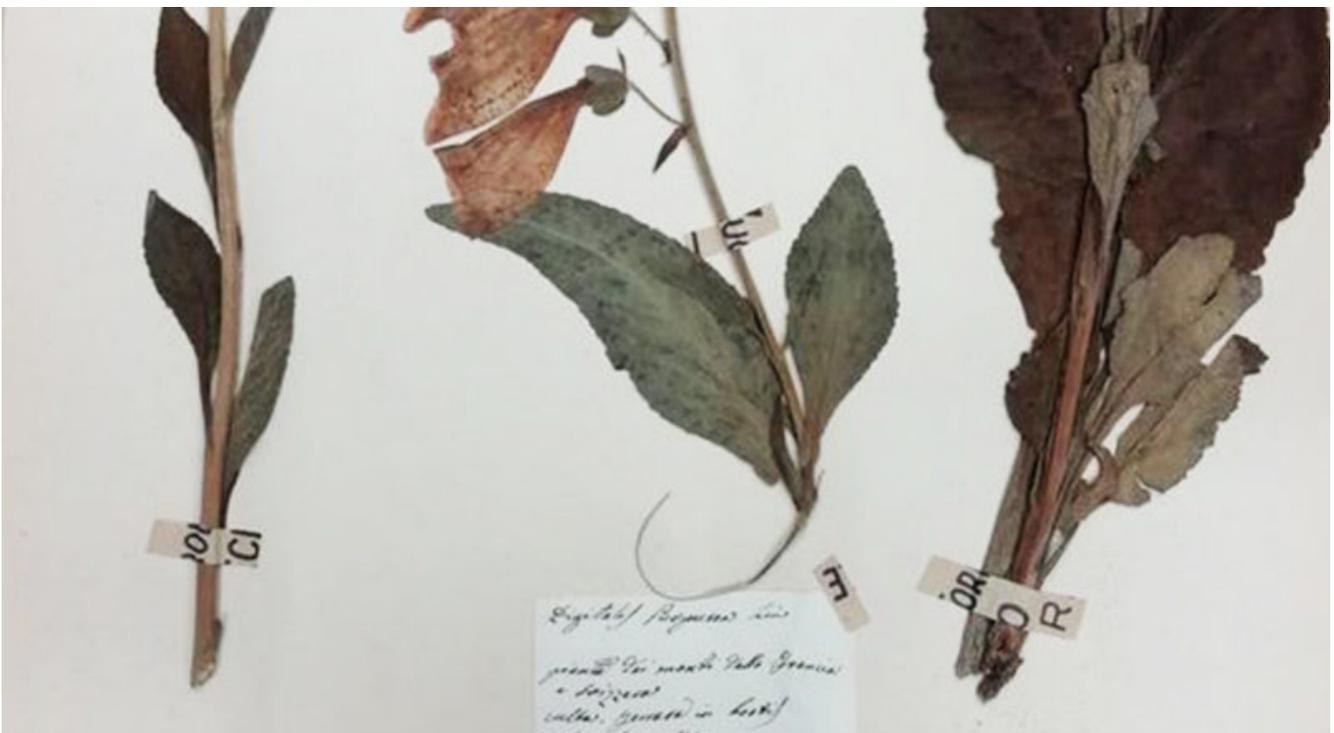
Fu poi fatale a **Cangrande della Scala**, nel 1329, una dose troppo elevata di digitale, che in tempi moderni è stata la base per i farmaci per curare i disturbi cardiaci.

Veleni, farmaci e storie in vetrina

Nelle vetrine, accanto a rarissimi **reperti archeologici**, trovano spazio confezioni storiche di veleni e farmaci, ma anche importanti **dipinti** con immagini di magie che si affiancano ad **affiches storiche** che pubblicizzano unguenti e medicamenti miracolosi.



Assai interessanti anche **manoscritti e rare edizioni di testi** che trattano argomenti che spaziano dalla magia, vista da prospettive diverse, alla dottrina esoterica, passando per quella ermetica e alchemica.



Ci sono poi testimonianze **sulle streghe "lamie"**, temute artefici di pozioni magiche e, al tempo stesso, vittime della superstizione e delle persecuzioni dell'Inquisizione che si avvaleva di compendi e manuali repressivi, anch'essi in

mostra.



Di particolare rilievo, infine, la sezione con materiali provenienti dal **Giappone** che raccontano una storia analoga, ma da una prospettiva completamente diversa.

INFO

La mostra si può visitare fino al **2 febbraio 2020**, nei seguenti orari: lun-sab 9-13 e 14.30 – 19.30. Domenica 14.30-19.30. Per informazioni **Museo Nazionale Atesino**, tel 04292085, www.polomusealeveneto.beniculturali.it

